



Giornata Mondiale dell'Oceano ai tempi del corona – Quiz: Alcune informazioni di base

Durante la pandemia del coronavirus, i pescherecci sono rimasti legati nei porti e sulle spiagge nella maggior parte dei paesi, anche perché le catene di trasformazione e commercializzazione di prodotti deperibili non potevano funzionare come prima ed il distanziamento fisico è impossibile, in particolare sulle imbarcazioni piccole. Ciò ha creato difficoltà nelle comunità di pescatori su piccola scala, dove uomini e donne hanno perso reddito e fonte di cibo quasi da un giorno all'altro.

Al contrario, la riduzione della pressione della pesca sulle tante risorse sovrasfruttate ha consentito un certo recupero, già dopo alcuni mesi di pausa. Il recupero è particolarmente visibile nelle specie con vita breve e ci sono buoni presagi per le condizioni dopo il blocco. Una maggiore abbondanza e dimensioni dei pesci dovrebbe contribuire a migliorare il costo della pesca e generare catture più elevate con meno sforzo.

Il virus, che molto probabilmente è passato dalla specie ospite originale, i pipistrelli, agli umani, dovrebbe ridurre la sua virulenza con il tempo per sopravvivere nel suo nuovo ospite, l'uomo, mentre i pesci e le specie d'invertebrati che vivono in acqua non sono infettati dal virus.

A seguito del blocco, le catene di approvvigionamento della Cina e di altri paesi asiatici si sono state ridotte fino al minimo. Con la riapertura di molte industrie in Asia e altrove, la produzione sta riprendendo e la domanda di trasporto marittimo cresce rapidamente. Tuttavia, mentre i contenitori vuoti si accumulano nei mercati di approvvigionamento, mancano in Asia. Sfortunatamente, le norme dell'IMO per ridurre drasticamente il contenuto di zolfo nei serbatoi di carburante per le navi mercantili non sono ancora in vigore.

La possibilità di essere infettati dal virus dipende dal numero di particelle di virus che vengono espirate dai portatori tramite: tosse (un solo colpo di tosse rilascia 3000 grosse goccioline che tendono a cadere rapidamente a terra), starnuti (ogni starnuto, 30.000 piccole gocce che possono viaggiare attraverso una stanza), parlando normalmente o cantando con intensa respirazione profonda ed espirazione di mini goccioline o aerosol che possono trasportare milioni di particelle di virus.

Mentre la ricerca per saperne di più sul virus continua, alcuni confronti con quello dell'influenza forniscono indicazioni preliminari, come che pare ci vogliono almeno 1000 particelle di virus per trasmettere la malattia. Il rischio di contrarre una tale dose è maggiore nei piccoli ambienti al chiuso, con poca o nessuna ventilazione ed almeno un contagiato (quindi a casa). Allo stesso modo, le prove di un coro in una sala comporta un alto rischio di prendere il covid-19; basterebbe una sola persona infetta. Al contrario, è meno probabile catturarlo all'aperto, a causa della diluizione in grandi volumi d'aria.